

CAMMINO DI QUARESIMA PER GLI ADULTI - Anno 2018

4. Dove destini la mia vita?

Perché esisto? E' una domanda che sempre angustia il cuore dell'uomo. Nasce dal fatto che le vicende umane non vanno sempre così bene da lasciarci tranquilli. Anzi ci interpellano, come tanti fantasmi che, uno dopo l'altro, tendono a farci perdere la speranza e il gusto dell'esistenza.

Se guardiamo i fatti di cronaca: delitti, violenze, suicidi di giovani e di adulti, di persone di successo, di gente che sembrava avere tutto dalla vita, le aggressioni, i fatti di guerra e le distruzioni continue, le morti incalcolabili per fame, per malattie curabili, per le condizioni di vita da animali alle quali tanti uomini sono condannati la domanda ritorna insistente e inquietante: che senso ha la nostra vita se il risultato è questo? Non possiamo vivere senza cercare di portare chiarezza o, per lo meno, senza tentare una risposta sensata e che ci porti verso una speranza certa.

“Signore, dove destini la mia vita?”.

Sant'Agostino metteva a se stesso la medesima domanda. La sua risposta: **“Tu mi hai fatto per te, Signore. E il mio cuore è inquieto finché non riposa in te”.**

Alcune domande per “mettere a fuoco”

Dio ci ha destinati alla gioia. Siamo scaturiti dalle sue mani per diventare testimoni di una felicità definitiva e senza ombre. Non possiamo, tuttavia, partire da questa certezza della nostra fede che spesso vacilla. Siamo chiamati ad interrogarci perché sia grande in noi la consapevolezza, partendo da ciò che la vita ogni giorno ci fa sperimentare. Proviamo a chiederci:

- Mi viene qualche volta il dubbio che la mia vita non abbia alcun senso?
- Cerco di capire perché tante persone si privano della vita e tanti sono vittime di chi toglie loro la vita?
- Nei momenti di scoraggiamento, e forse di disperazione, mi passa per la mente il pensiero che non vale la pena di vivere?
- Sono testimone di parole incoraggianti verso i giovani, verso le persone che mi circondano, aiutando chi me lo chiede a capire il valore supremo e inestimabile della vita?

Alcuni punti fondamentali

- **Dio mi ha voluto per un atto di amore.** Lui vuole riversare sull'uomo tutta la ricchezza della sua bontà in modo da condividerla.
- **Dio mi ha creato come suo figlio, quindi come suo erede.** I nostri nomi sono scritti nel cielo. Nella gloria del suo amore è la nostra casa. Quello è l'indirizzo definitivo della nostra esistenza.
- **Dio si prende cura di me e mi offre continuamente e in quantità sufficiente la grazia perché possa ritornare a Lui dal quale sono venuto.** Non vuole che nessuno di noi si perda.
- **Dio ci ha mandato il suo Figlio Gesù per realizzare questo progetto: quelli che il Padre mi ha dato devo restituirli a Lui.** La ragione della passione, della morte e della risurrezione di Gesù è il ritorno al Padre dopo una vita vissuta bene e riuscita. Tutta l'incarnazione (Gesù che diventa uno di noi in tutto eccetto il peccato) ha questo scopo: Lui è venuto per le pecore perdute.
- **Dio ci ha donato, in Gesù, il segno più sublime della sua premura e della sua misericordia.** Il suo Regno è per tutti. Chi rimane tagliato fuori è vittima soltanto delle sue scelte difformi dalle indicazioni del Signore.
- **Dio ci vuole felici fin da adesso.** E' possibile se viviamo, secondo il suo amore, amando.
- **Dio vuole che ci aiuti, in questo percorso, la preghiera come ricerca costante del dialogo con lui.** Se sbagliamo ci dona il battesimo delle lacrime e del pentimento, della conversione e della vita nuova.
- **Dio non ci ha buttati nel caos, lasciandoci in balia di noi stessi.** Ci segue sempre, lasciandoci liberi.

Alcune conseguenze nella mia vita

La mia vita, allora, è preziosa. Come nessun'altra cosa. Qualunque sia la mia condizione di salute o di malattia, di povertà o di ricchezza, di tranquillità o di preoccupazione, la vita, che è il teatro di tutte queste vicende, merita di essere vissuta e accolta.

- ♥ **Ogni giorno ringrazio Dio perché mi ha donato la vita.** Mi rallegro con Lui perché ha pensato a me.
- ♥ **Sono un capolavoro del suo amore.** Per capire questo non devo guardare i miei limiti ma tutti i doni.
- ♥ **Imparo a vedere i limiti non come un ostacolo,** ma come un'opportunità, se saprò dare ad essi il vero significato di esercizio per amarmi, apprezzarmi, essere sempre e ugualmente utile.
- ♥ **Ho cura della mia vita.** La tengo col massimo rispetto, nella sobrietà, nel dominio di ogni esagerazione che possa danneggiarla, nel giusto riposo.
- ♥ **So donare la mia vita ogni giorno.** Il dono che ho ricevuto deve circolare con gli atteggiamenti del servizio, dell'incontro, del dialogo, dello scambio.
- ♥ **Faccio della mia vita una continua e gradita offerta a Dio. Perché renda lode a Lui.**
- ♥ **So testimoniare il mio desiderio dell'incontro col Padre alla fine della vita. Non ho paura di dire che credo nella risurrezione della carne (dei morti) e nella vita eterna.**

Alcune conseguenze per questa quaresima

L'impegno per la Quaresima e, in particolare, per questa settimana, può tradursi in alcune e semplici indicazioni:

- ♣ **In ogni giorno di questa settimana e sempre nel tempo, inizierò la giornata dicendo grazie al Signore.** Non posso presumere di essere "padrone assoluto" della mia esistenza.
- ♣ **Mi renderò utile a qualche persona in difficoltà fisica o spirituale.** Ad avere gusto della vita si educa. E talvolta questa educazione passa attraverso il servizio e l'aiuto.
- ♣ **Che sia mamma o babbo, nonno o nonna, saprò sempre incoraggiare a vivere.** I giovani hanno spesso paura. Non devo lasciarli in questo stato d'animo.
- ♣ **Starò attento a non essere troppo materiale, in questa settimana.** Devo saper dare valore a tutti gli aspetti spirituali e di relazione che ogni giornata mi chiede di vivere.

Questo può essere il percorso della quarta settimana in preparazione alla Pasqua.

Nei giorni che ci separano dal prossimo incontro:

- Cerchiamo di riflettere sulle verità che sono state indicate. Un po' di meditazione al giorno fa crescere la nostra intelligenza e il nostro cuore e ci avvicina sempre di più a Dio.
- Mi darò una piccola regola di vita per riuscire ad attuare quanto il Signore mi ha suggerito.
- Quando mi capita di sentire qualche tentazione riguardo all'inutilità della vita, mi metto davanti al Signore, gli chiedo forza e sostegno.
- Nel prossimo incontro farai una piccola verifica comunitaria. Non avere paura a parlare della tua fatica a vivere, ma anche della tua gioia di vivere. Racconta qualche episodio che faccia comprendere la preziosità di un buon consiglio e di un buon esempio.
- Non dire nessuna parola inopportuna su chi ha avuto una tragedia in famiglia. Il rispetto e il silenzio sono le prime regole dell'amore alla vita propria e degli altri.

Ecco una sintesi di tutto:

Forse per la prima volta capiremo che la vita = dono di Dio.

Accoglierla come dono = viverla con gratitudine e come un passaggio verso una meta più grande.

La meta più grande = desiderare certo di vivere, ma desiderando sempre l'incontro definitivo con Dio.

Traguardo = Pasqua di Risurrezione.

Don Mario Simula